



Decreto Direttoriale

Oggetto: Selezione pubblica mediante valutazione comparativa dei titoli e colloquio per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca della durata di 12 mesi nel SSD M-FIL/06 (Storia della filosofia) nell'ambito del progetto *G.E.A. Global, Green, Generative and Equal Educational Activities* (Codice AID 012618/03/8) – referente scientifico: Prof. Fabio Ciraci.

LA DIRETTRICE

- VISTA la legge 09/05/1989, n. 168;
VISTA la legge 07/08/1990, n. 241;
VISTA la legge 05/02/1992, n. 104;
VISTA la legge 15/05/1997, n. 127;
VISTO il D.P.R. 28/12/2000, n. 445;
VISTO il D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e il Reg. U.E. 2016/679 GDPR;
VISTA la raccomandazione della Commissione Europea 2005/251/CE del 11/3/2005;
VISTA la legge 30/12/2010, n. 240 e in particolare l'art. 22;
VISTO il D.M. 09/03/2011, n. 102;
VISTO il D.L. 31/12/2014, n. 192 convertito, con modificazioni, in legge 27/02/2015, n. 11;
VISTA la nota prot. n. 583, in data 08/04/2011, con cui il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha fornito utili indicazioni in merito all'attivazione dei citati assegni di ricerca;
VISTO il c.d. Decreto Milleproroghe 2023 (D.L. n. 215/2023) che ha prorogato al 31 luglio 2024 il termine entro il quale le Università possono continuare a bandire assegni di ricerca secondo la disciplina vigente;
VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" di questa Università, emanato con D. R. n. 800 del 14/09/2022;
VISTO il Regolamento U.E. 2016/679 GDPR;
VISTO l'Accordo di Partenariato tra il Centro Digital Humanities del Dipartimento di Studi Umanistici e G.U.S. Gruppo Umata Solidarietà, con sede in Macerata, per la realizzazione dell'Iniziativa denominata G.E.A. Global, Green, Generative and Equal Educational Activities (Codice AID 012618/03/8) nell'ambito della quale è prevista l'attivazione di un assegno di ricerca di durata annuale;
VISTA la nota, registrata con prot. n. 65446 del 20/03/2024, con la quale il prof. Fabio Ciraci, in qualità di responsabile scientifico, chiede che, per le esigenze del progetto G.E.A., sia autorizzata l'attivazione di un assegno di ricerca della durata di 12 mesi nel S.S.D. M-FIL/06 (Storia della filosofia), il costo del quale, quantificato complessivamente in Euro 23.889,79, inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione, graverà sui fondi del progetto stesso;
ACCERTATA la disponibilità economica di Euro 23.889,79 sull'UPB 012.AccordoGUS.2023 – Accordo partenariato con il G.U.S. – 2023 (F. Ciraci), come da vincolo n. 13461/2023;
TENUTO CONTO che il progetto G.E.A. impone l'avvio urgente della procedura selettiva al fine di poter rispettare i termini di scadenza del progetto stesso;
TENUTO CONTO che non è previsto alcun onere finanziario su fondi del Dipartimento in quanto l'assegno di ricerca è totalmente finanziato dal Gruppo Umata Solidarietà A.p.s. (codice AID 012618/03/8);
RITENUTO necessario, per i motivi sopra esposti, emettere con urgenza il bando per la selezione pubblica per il conferimento dell'assegno per la collaborazione ad attività di ricerca in oggetto per consentire l'espletamento della procedura concorsuale nel rispetto della tempistica progettuale;

D E C R E T A

Articolo 1

Assegni messi a concorso



È indetta una procedura di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'attribuzione di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca (d'ora in poi denominato assegno di ricerca), presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento da svolgere nell'ambito del progetto G.E.A. Global, Green, Generative and Equal Educational Activities (Codice AID 012618/03/8).

La sede, la durata, l'importo, il settore scientifico disciplinare, il referente scientifico, la struttura a disposizione del vincitore ed il programma dell'assegno di ricerca sono di seguito specificati:

DIPARTIMENTO	Dipartimento di Studi Umanistici
DURATA	12 mesi
IMPORTO ANNUO LORDO	€ 23.889,79 inclusi gli oneri a carico dell'Amministrazione
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	M-FIL/06 (Storia della filosofia)
STRUTTURA A DISPOSIZIONE	Dipartimento di Studi Umanistici
REFERENTE SCIENTIFICO	Prof. Fabio Ciraci
PROGRAMMA	Le discriminazioni prodotte dalla profilazione algoritmica
DESCRIZIONE	I sistemi decisionali automatizzati migliorano l'efficienza delle organizzazioni pubbliche, ma il loro utilizzo pone numerosi e fondamentali problemi etici. Gli algoritmi, infatti, possono incorporare pregiudizi causando il razzismo algoritmico, influenzando politiche e decisioni. Ad esempio, le Intelligenze Artificiali (IA) usano il machine learning per migliorare le performance. Tuttavia, è possibile condizionare le IA in tre fasi: addestramento su dataset che incorporano pregiudizi, limitazione della base di conoscenza e correzione tramite feedback capziosi. Inoltre, gli studi indicano l'esistenza di discriminazioni contro minoranze di genere o razzializzate basate su dati storici contaminati dai pregiudizi. La ricerca ha come fine l'analisi delle discriminazioni generate dalla profilazione algoritmica, evidenziando punti critici e suggerendo politiche correttive per i sistemi basati su algoritmi e IA.
MODALITÀ DI SELEZIONE	La selezione avverrà mediante valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati a cui segue un colloquio (art. 11 del vigente Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca)

Articolo 2

Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla presente selezione dottori di ricerca, laureati o studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile (ENEA) e l'Agenzia spaziale italiana (ASI), nonché le istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca ai sensi dell'articolo 74, quarto comma del decreto del Presidente della Repubblica 11/07/1980, n. 382.

Deve considerarsi, comunque, quale titolo minimo il diploma di laurea (corso di studi di durata non inferiore a 4 anni, previsto dagli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 03/11/1999, n. 509, la laurea



specialistica (art. 3, comma 1, lettera b, D.M. 03/11/2009, n. 509), la laurea magistrale (art. 3, comma 1, lettera b, D.M. 22/10/2004, n. 270).

La Commissione giudicatrice ai soli fini della selezione per la quale è stata costituita riconosce l'equipollenza del titolo di studio (laurea e/o dottorato di ricerca) conseguito all'estero che non sia già stato dichiarato equipollente alla laurea italiana sulla base di accordi internazionali.

Coloro i quali fossero in possesso di un titolo di studio conseguito presso una Università straniera e che non sia già stato dichiarato equipollente alla laurea italiana sulla base di accordi internazionali, al fine di consentire alla commissione giudicatrice la valutazione del titolo posseduto, dovranno corredare la domanda di partecipazione della seguente documentazione:

- certificato attestante il titolo di studio straniero, unitamente alla traduzione in italiano o in inglese. La traduzione dovrà essere sottoscritta dal candidato sotto la propria responsabilità.

In caso di attribuzione dell'assegno di ricerca, i candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero dovranno presentare, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di sottoscrizione del contratto, la seguente documentazione:

- titoli tradotti e legalizzati dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero;
- dichiarazione di valore del titolo conseguito all'estero rilasciata dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari all'estero.

In ogni caso non possono partecipare alla selezione di cui al presente bando coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento di Studi Umanistici ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione.

Ai candidati esclusi dal concorso sarà data comunicazione individuale dell'avvenuta esclusione mediante PEC da parte della Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici.

I candidati ammessi alla selezione si intendono ammessi con riserva. L'Amministrazione può disporre in ogni momento, fino all'approvazione della graduatoria, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Qualora i motivi che determinano l'esclusione ai sensi del presente articolo siano accertati dopo l'espletamento del concorso, la Direttrice con proprio decreto dispone la decadenza da ogni diritto conseguente alla partecipazione al concorso.

Articolo 3

Domanda e termine di presentazione

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice (allegato 1), dovrà essere indirizzata a:

**Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici
Complesso Studium 2000 – Edificio 5
Via di Valesio – 73100 Lecce**

La domanda di partecipazione, pena l'esclusione, dovrà pervenire presso questo Ateneo entro il termine perentorio di trenta giorni che decorrono dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando all'Albo Ufficiale dell'Università del Salento.

Nell'ipotesi di scadenza del termine in giorno festivo, la scadenza slitta al primo giorno non festivo immediatamente successivo.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi delle Poste Italiane, del gestore della posta elettronica o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

L'istanza di candidatura dovrà essere trasmessa con una delle seguenti modalità:



- 1) **Consegna a mano** in plico chiuso presso l'Ufficio Servizi Generali - Servizio Posta ubicato presso l'Edificio ex-Principe Umberto - Viale Gallipoli, 49 – Lecce, dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 8:30-13:30, con sul plico riportati mittente e relativo indirizzo, nonché la dicitura “Candidatura assegno di ricerca GEA”.
- 2) A mezzo **Raccomandata con avviso di ricevimento**, all'indirizzo sopra indicato, con sul plico riportati mittente e relativo indirizzo, nonché la dicitura “Candidatura assegno di ricerca GEA”. A tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante.
- 3) A mezzo **Posta Elettronica Certificata (PEC)** con invio all'indirizzo:

dip.studi.umanistici@cert-unile.it

Nel caso di invio tramite PEC, l'istanza di candidatura e tutti gli allegati ove sia richiesta la firma dovranno essere **firmati con firma elettronica qualificata ovvero con firma olografa unitamente a copia di un documento di identità valido.**

Per l'invio telematico della domanda, devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente in formato PDF/A.

Devono essere evitati i formati proprietari (doc, xls, etc.), piuttosto devono essere utilizzati i formati non proprietari come ODT, TXT e XML.

In caso di trasmissione telematica della domanda, il messaggio dovrà riportare il seguente oggetto: **“Candidatura assegno di ricerca nel SSD M-FIL/06 - progetto GEA (bando avviato con D.D. n. ____/2024)”**.

I candidati diversamente abili, ai sensi della legge 05/02/1999, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta, opportunamente documentata, in relazione al proprio handicap, ove ritengano necessario avvalersi di apposito ausilio.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, sotto la sua personale responsabilità quanto segue:

- a) nome, cognome e codice fiscale (i candidati coniugati dovranno indicare cognome da celibe/nubile, nome proprio e cognome del coniuge, nell'esatto ordine qui riportato);
- b) data e luogo di nascita;
- c) la cittadinanza posseduta;
- d) il godimento dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza;
- e) se cittadino italiano, il comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- f) di non aver mai riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. In caso contrario, indicare le condanne riportate, la natura del reato, la data di emissione della sentenza dell'autorità giudiziaria (da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc.) e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi;
- g) il possesso dei requisiti di ammissione;
- h) di non avere un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso, o di coniugio con un professore appartenente al Dipartimento di Studi Umanistici ovvero con il Magnifico Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- i) di non trovarsi in una delle altre situazioni di incompatibilità previste dall' art. 6 del presente avviso pubblico;



- j) di non aver che non gli siano stati conferiti, ai sensi della Legge 240/2010, precedenti contratti di assegno di ricerca ovvero gli siano stati conferiti, ai sensi della Legge 240/2010, precedenti contratti di assegno di ricerca per un totale di ____ anni¹.
- k) di aver attivato, se in possesso di titolo estero privo di equipollenza, la procedura prevista dall'art. 38, comma 3, del D.Lgs. 165/2001 per il rilascio della dichiarazione di equiparazione.

Alla singola domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) **autocertificazione** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 relativa alla laurea conseguita con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea;
- b) **autocertificazione** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 relativa all'eventuale acquisizione del titolo di dottore di ricerca o l'avvenuto superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca (se posseduto);
- c) **elenco dei titoli**, come diplomi di specializzazione; attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post laurea, conseguiti in Italia o all'estero; borse di studio o incarichi di ricerca sia in Italia che all'estero; tesi di laurea; o altri titoli che il candidato richiede siano valutati ai fini del concorso;
- d) **curriculum** della propria attività scientifica e professionale datato e firmato, con l'esplicita dichiarazione che tutto quanto in esso dichiarato corrisponde a verità, ai sensi del DPR 445/2000;
- e) **elenco delle pubblicazioni** datato e firmato;
- f) **copia di un documento di riconoscimento valido**;
- g) **pubblicazioni** che il candidato voglia sottoporre alla valutazione della Commissione (massimo n. 15 pubblicazioni, dotate di ISBN o ISSN o DOI).

Per i **titoli rilasciati da PP.AA. o da gestori di servizi pubblici**, il candidato dovrà autocertificare il possesso degli stessi, nei casi consentiti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

I **titoli non rilasciati da PP.AA. o gestori di servizi pubblici** potranno essere prodotti in originale ovvero in copia conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 che ne attesti la conformità.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione alla procedura e nel curriculum.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione controllerà la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai partecipanti alla procedura di cui trattasi nella misura del 5%. Tale fattispecie ricorrerà nelle circostanze in cui il numero dei partecipanti risulterà superiore a 10 unità. Il campione da verificare sarà estratto a sorte a cura del Responsabile del Procedimento e alla presenza di due testimoni scelti tra il personale disponibile. La data e il luogo del sorteggio saranno pubblicati sul sito d'Ateneo nella pagina dedicata alla presente procedura nella sezione "Bandi e Concorsi – Assegni di ricerca" e nella sezione *News* del sito web del Dipartimento di Studi Umanistici. Delle predette operazioni sarà redatto apposito verbale.

Qualora dai controlli sopraindicati emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR 445/2000. La decadenza, disposta con provvedimento motivato, può intervenire in qualsiasi momento anche successivamente alla stipulazione del contratto di incarico.

Articolo 4

Motivi di esclusione dalla selezione

Costituiscono motivo di esclusione dalla selezione:

- inoltro della domanda oltre i termini di cui all'art. 3;

¹ Il limite massimo consentito dalla Legge 240/2010 (e della successiva Legge 11/2015) è di 6 anni ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.



- consegna della domanda con modalità differenti da quelle indicate nel presente bando;
- mancata sottoscrizione della domanda, in forma elettronica qualificata od olografa;
- mancato possesso dei requisiti di ammissione cui all'art. 2 del presente bando;
- mancata presentazione, in caso di titolo di studio conseguito all'estero, della documentazione indicata nell'art. 2 del presente bando;
- mancata attestazione della situazione di incompatibilità di cui agli artt. 2 e 3 del presente bando.

Articolo 5

Modalità di selezione

La selezione avviene mediante valutazione comparativa dei titoli e delle pubblicazioni presentati dai candidati relativi al programma di ricerca e al settore scientifico-disciplinare dell'assegno a cui segue un colloquio.

La Commissione giudicatrice, costituita da esperti di elevata qualificazione, anche esterni all'Università del Salento, è nominata dalla Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici.

La Direttrice del Dipartimento, accertato il possesso dei requisiti previsti dal bando da parte dei candidati che hanno prodotto domanda di partecipazione, trasmette le domande dei candidati, corredate degli allegati, alla Commissione giudicatrice.

Ai fini della formulazione della graduatoria di merito, relativa agli assegni, la Commissione ha a disposizione 60 (sessanta) punti da ripartire ai fini della valutazione dei titoli, delle pubblicazioni e del colloquio. Non meno di 40 (quaranta) punti devono essere destinati alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni.

Le pubblicazioni da sottoporre alla valutazione della Commissione non potranno essere superiori al numero di 15 (quindici) e dovranno essere dotate di ISBN o ISSN o DOI. Pubblicazioni eccedenti il suddetto numero massimo o prive dei codici summenzionati non saranno valutate.

La valutazione dei titoli deve precedere il colloquio e i relativi risultati devono essere resi noti ai candidati prima dello svolgimento della prova orale mediante pubblicazione nella pagina web dedicata al bando nella sezione "Bandi e Concorsi – Assegni di ricerca" del sito d'Ateneo (<https://www1.unisalento.it/bandi-concorsi>).

La Commissione potrà riunirsi telematicamente utilizzando gli strumenti telematici suggeriti dalla stessa Università del Salento.

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce e ne dà atto in apposito verbale: la ripartizione del punteggio tra gli elementi valutabili, i criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi ai titoli ed alle pubblicazioni nonché il punteggio minimo da conseguire per l'attribuzione dell'assegno.

La pubblicazione della data del colloquio nella sezione "Bandi e Concorsi – Assegni di ricerca" del sito d'Ateneo avrà valore di notifica ufficiale.

Qualora non fosse possibile fare il colloquio in presenza, il candidato accetta da subito la possibilità di farlo telematicamente, utilizzando la piattaforma digitale Microsoft Teams, seguendo le indicazioni che saranno fornite dal Dipartimento stesso a tutti i candidati ammessi alla prova orale.

Per sostenere il colloquio i candidati, alla data e all'ora prevista, dovranno presentarsi nella sede che sarà comunicata o collegarsi alla piattaforma telematica mediante un link che sarà inviato loro via e-mail. I candidati dovranno essere muniti, a pena di esclusione, di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Al termine dei propri lavori la Commissione redige apposito verbale contenente il punteggio attribuito al colloquio e la graduatoria di merito.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo la votazione complessiva riportata da ciascun candidato e data dalla somma del punteggio conseguito nei singoli elementi valutabili

La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente. A parità di merito è preferito il candidato di età anagrafica più giovane.

Detta graduatoria è approvata con Decreto della Direttrice di Dipartimento di Studi Umanistici la quale stipula il contratto.



Articolo 6

Adempimenti del vincitore

Il vincitore della selezione instaura un rapporto di lavoro autonomo di diritto privato sottoscrivendo l'apposito contratto di diritto privato a tempo determinato della durata indicata al precedente art.1. Il contratto non si configura come contratto di lavoro subordinato.

Il rapporto instaurato non dà luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli dell'Università del Salento o nei ruoli del personale delle università e istituti universitari italiani.

Il vincitore è invitato a sottoscrivere il contratto entro il termine di 20 (venti) giorni dalla comunicazione di assegnazione dell'assegno. La mancata sottoscrizione del contratto entro tale termine equivale a rinuncia irrevocabile all'assegno e comporta la decadenza dall'assegnazione.

L'assegno decorre improrogabilmente dal primo giorno del mese successivo a quello in cui è stato stipulato il contratto.

Nel caso di rinuncia espressa da parte dell'assegnatario ovvero di mancata sottoscrizione del contratto entro il termine prima indicato, l'assegno può essere conferito al candidato che sia risultato idoneo secondo l'ordine della graduatoria.

Il Referente scientifico dell'assegno di ricerca dovrà comunicare alla Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici l'inizio dell'attività medesima. Il Referente scientifico è tenuto a comunicare alla Direttrice tempestivamente ogni evento che possa determinare l'interruzione del contratto con la conseguente cessazione della corresponsione del compenso.

Il vincitore della procedura selettiva sarà invitato a certificare secondo la vigente normativa i seguenti stati, fatti e qualità personali:

- 1) la data e il luogo di nascita;
- 2) il godimento dei diritti politici (i cittadini stranieri devono certificare il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza);
- 3) il possesso ed il numero di codice fiscale.

Il vincitore, inoltre, dovrà dichiarare di non aver riportato condanne penali; in caso contrario i vincitori dovranno certificare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale). I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi. I cittadini stranieri devono certificare, altresì, di non aver riportato condanne penali nello Stato di cui sono cittadini ed in quello italiano.

Il vincitore deve essere idoneo allo svolgimento del programma di ricerca; in presenza di invalidità dovrà produrre una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalidità, per natura e grado, sia compatibile con le attività da svolgere, con gli ambienti di lavoro e con le attrezzature da utilizzare e non vi sia pregiudizio o rischio per la salute e l'incolumità propria e degli altri ricercatori.

Resta fermo quanto previsto dal D.Lgs. 09/04/2008, n. 81 in materia di sorveglianza sanitaria.

Gli stati, i fatti e le qualità personali eventualmente autocertificati dal vincitore della presente procedura selettiva saranno soggetti, da parte dell'Università del Salento, a idonei controlli, anche a campione, circa la veridicità degli stessi.

Il vincitore, pena la decadenza dal diritto al conferimento dell'assegno, dovrà:

- a) produrre documentazione attestante il collocamento in aspettativa senza assegni per la durata del contratto ove in servizio presso pubbliche amministrazioni;
- b) presentare dichiarazione di opzione per l'assegno se esercita attività libero professionale o abbia in corso rapporti di lavoro incompatibili.

Prima della stipula del contratto il vincitore potrà richiedere autorizzazione alla prosecuzione delle attività ritenute non assolutamente incompatibili nell'art. 7. In caso di parere negativo il vincitore dovrà cessare l'attività, pena la decadenza dal diritto all'assegno.

Decade dal diritto all'assegno il vincitore che, entro il termine fissato dall'amministrazione, non dichiara di accettarlo o non assume servizio.

Possono essere giustificati soltanto i ritardi dovuti a gravi motivi di salute o a casi di forza maggiore debitamente comprovati.



Eventuale differimento della data di inizio dell'attività e di godimento dell'assegno verrà consentito a chi documenti di trovarsi nelle condizioni previste dal D.lgs. 26/03/2001, n. 151 in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

Qualora il vincitore assuma servizio, per giustificato motivo, con ritardo sul termine prefissato, gli effetti economici decorrono dal giorno di presa di servizio.

Articolo 7

Divieto di cumulo, incompatibilità, aspettative e interruzioni

L'assegno è individuale. I beneficiari non possono cumularlo con i proventi da attività professionali o rapporti di lavoro. Per tutta la durata dell'assegno è inibito l'esercizio di attività libero-professionali. Il collaboratore alla ricerca, previa autorizzazione del referente scientifico, può assumere incarichi di docenza o svolgere prestazioni di lavoro autonomo di natura occasionale e limitata. È escluso l'affidamento di contratti di lavoro autonomo, anche occasionale, da parte dell'Ateneo per lo svolgimento di attività di ricerca. La titolarità dell'assegno di ricerca è incompatibile con i rapporti di lavoro dipendente anche part-time con soggetti privati.

L'assegno non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare dell'assegno.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, con la partecipazione a master universitari e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche anche se con rapporto di lavoro a tempo parziale.

Previo autorizzazione della Direttrice di Dipartimento, sentito il Referente scientifico, il titolare dell'assegno può espletare un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca.

Compatibilmente con le attività di ricerca loro assegnate e previo parere favorevole della Referente scientifico e autorizzazione del Consiglio di Dipartimento i titolari di assegni possono partecipare alla esecuzione di ricerche e di consulenze per conto terzi commissionate all'Università ai sensi dell'art. 66 del D.P.R. 382/80 e alla ripartizione dei relativi proventi secondo le modalità stabilite dalle vigenti norme regolamentari.

Articolo 8

Diritti e doveri del titolare dell'assegno

Il titolare dell'assegno è utilizzato esclusivamente nelle attività di ricerca previste nel contratto e preventivamente valutate dal Dipartimento come compatibili con i programmi di ricerca del Dipartimento stesso. Il titolare dell'assegno può diffondere i risultati della ricerca solo previa autorizzazione del referente scientifico o del Dipartimento.

L'attività di ricerca del titolare di assegno viene svolta all'interno del Dipartimento e/o in altre strutture scientifiche dell'Università in base al programma di ricerca. L'eventuale attività di ricerca all'esterno dell'Università deve essere proposta dal Referente scientifico di riferimento ed approvata dal Consiglio di Dipartimento.

In ogni caso il titolare dell'assegno non deve essere utilizzato in attività di mero supporto tecnico nell'ambito di specifici programmi di ricerca.

Il Dipartimento fornisce al titolare di assegno i supporti necessari alla realizzazione del suo programma di ricerca garantendo l'accesso alle attrezzature, alle risorse e la fruizione dei servizi tecnico-amministrativi.

Il titolare dell'assegno è tenuto ad adottare sempre procedure di lavoro sicure, conformi alla legislazione e, in particolare, prendere le precauzioni necessarie sotto il profilo sanitario e di sicurezza.

Il titolare dell'assegno entro i primi 10 giorni dell'ultimo mese di ciascun anno e/o entro 10 giorni successivi al termine del contratto, è tenuto a presentare al Consiglio di Dipartimento una particolareggiata relazione sull'attività di ricerca svolta, vistata dal referente scientifico.



Nel caso di gravi inadempienze (ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo superiore a dieci giorni consecutivi; violazione delle norme in tema di incompatibilità) segnalate dal Referente scientifico o dalla Direttrice al Consiglio di Dipartimento, il contratto può essere risolto con delibera dello stesso Consiglio, sentito l'interessato.

Avverso il provvedimento di risoluzione del contratto l'interessato può produrre ricorso al Senato Accademico, che decide definitivamente.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 11 del presente bando, l'attività di ricerca e l'assegno possono essere sospesi, nei casi previsti dalla legge, per gravidanza e grave malattia. L'intera durata dell'assegno non può essere ridotta a causa delle suddette sospensioni.

Non costituisce sospensione e, conseguentemente, non va recuperato un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Articolo 9

Controllo e valutazione dell'attività svolta

Il Consiglio di Dipartimento entro 10 giorni dalla ricezione della relazione, redatta dal titolare dell'assegno ai sensi del precedente art. 7, su parere motivato del Referente scientifico, esprime un giudizio sull'attività svolta dal titolare di assegno. In caso di giudizio negativo il contratto è risolto di diritto.

Articolo 10

Sorveglianza sanitaria

La Direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici è responsabile, ai sensi del Regolamento d'Ateneo per l'attuazione delle norme per la sicurezza e la salute dei lavoratori (D.R. n. 1029 del 09/05/2007), dell'adempimento degli obblighi di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e, in particolare, dell'attivazione della sorveglianza sanitaria dell'assegnista di ricerca nei modi e con le prescrizioni previste dalla legge.

Articolo 11

Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni di cui al presente bando si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13/08/1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 08/08/1995, n. 335 e successive modificazioni.

In materia di astensione obbligatoria per maternità sono applicate le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12/07/2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23/10/2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27/12/2006, n. 296, e successive modificazioni. Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS ai sensi dell'articolo 5 del citato decreto 12/07/2007 è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore del titolare dell'assegno nell'ambito dell'espletamento della sua attività di ricerca. L'importo dei relativi premi è detratto dall'assegno.

Articolo 12

Pubblicità del bando

Del presente bando di selezione e di tutti i provvedimenti inerenti la presente selezione si darà pubblicità per via telematica mediante pubblicazione all'Albo online dell'Università del Salento e sul sito d'Ateneo nella sezione "Bandi e Concorsi – Assegni di ricerca" (<https://www1.unisalento.it/bandi-concorsi>).

Del bando si darà pubblicità per via telematica anche attraverso la pubblicazione nel sito del MIUR.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali e responsabile del procedimento

Ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali si informa che i dati raccolti da questa Università saranno utilizzati per le sole finalità inerenti allo svolgimento del concorso e alla gestione dell'eventuale rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.



Il titolare del trattamento dei dati è l'Università del Salento, con sede legale in Piazza Tancredi, n. 7, 73100 – Lecce. Il Responsabile della Protezione dei Dati può essere contattato all'indirizzo email: dpo@unisalento.it. Il testo completo dell'informativa è disponibile all'indirizzo: <https://www.unisalento.it/privacy>.

Responsabile del procedimento amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, è il dott. Marco Bernardini, segreteria amministrativa del Dipartimento di Studi Umanistici (tel. 0832/296086, e-mail marco.bernardini@unisalento.it).

Articolo 14

Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le disposizioni del vigente "Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, di cui all'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" di questa Università nonché, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile.

Il presente decreto sarà portato a ratifica nel prossimo Consiglio di Dipartimento.

LA DIRETTRICE
(Prof.ssa Maria Grazia GUIDO)

*Alla Raccolta
All'Albo online
Al Consiglio*